

## TANTI GIOVANI CON NOI IN PROVINCIA DI LATINA

**N**ella provincia di Latina sono nate due nuove sezioni ANPI, una a Gaeta e l'altra a Cisterna e con piacere annuncio la prossima apertura di una sede anche a Itri.

Ciò significa che l'ANPI sta dando al nostro territorio risposte chiare e condivisibili.

La storia del Sud pontino è segnata da un vissuto politico particolarmente legato al ventennio fascista e alla prima Repubblica di stampo andreottiano. Siamo in una zona dove il sistema clientelare spadroneggia assieme al populismo di ogni sorta e il sistema malavitoso è spesso presente anche nelle amministrazioni delle città.

I cittadini che onestamente si guadagnano da vivere, nonostante i fuorvianti modelli che da ogni parte ammiccano agli occhi di tutti, tuttavia ancora resistono ai canti delle "sirene". Sia pure a fatica e non senza sofferenza in tanti coltivano ancora sani principi. Sono i nuovi resistenti.

È a loro che, ritenendoli "disponibili all'ascolto", inviamo regolarmente, oltre che ai tesserati, il materiale dell'ANPI o che prendiamo da giornali, riviste, libri, in modo da ampliare il più possibile la comunicazione e creare nuove affinità e futuri collegamenti.

**M**a parliamo in particolare ai più giovani, a quelli che potrebbero essere ammalati dai vari gruppi neofascisti che facilmente fanno proseliti nella zona.

È a loro che noi ci rivolgiamo mostrando ciò che siamo, ciò che facciamo, ciò che vogliamo. Oggi che i partiti politici hanno perso buona parte della necessaria credibilità l'ANPI si presenta, soprattutto ai ragazzi, come una vera grande speranza. Il suo percorso legato ai valori della Resistenza, gli esempi concreti dei partigiani costituiscono per essi punti di riferimento forti ed eticamente validi. I messaggi che comunica l'ANPI sono ritenuti autentici da loro perché non mistificatori né propagandistici.

I nostri giovani, incontrandosi nei bar, nei pub, a scuola anche provenienti da

più Paesi, parlano delle loro scelte ed esperienze. Se queste risultano positive, chi le ascolta è motivato a partecipare e successivamente a tesserarsi.

**N**oi stiamo cercando di coinvolgerli il più possibile nell'organizzazione dei nostri eventi.

Vengono alle riunioni, partecipano inserendosi nei dibattiti, collaborano attivamente dando il loro contributo ciascuno secondo le proprie competenze. Nella festa del 25 aprile a Formia, ad esempio, sono stati parte attiva in ogni fase delle operazioni, dalla bozza del programma alla creazione delle locandine; dall'attacchinaggio all'allestimento e gestione dei banchetti e gazebo. Ma in particolare da veri protagonisti, hanno suonato quattro generi di musica dalle 18 alle 24, hanno recitato, letto passi scelti da loro, proiettato video e foto della liberazione, etc.; ma alcuni, in particolare, sono rimasti alla fine più di due ore in piazza con me a smontare, a caricare tutto nelle macchine e poi a scaricare ancora in sezione. Alle 2 del mattino eravamo sfiniti ma soddisfatti e felici dell'importante risultato.

Erano in tanti alla festa, sembrava che in piazza ci fossero solo ragazzi. Sono giunti da tutte le parti: da

Cisterna, Latina, Fondi, Itri, Gaeta, Castelforte, Minturno, Scauri e altre città, anche perché abbiamo inserito nell'organizzazione giovani di più paesi, di associazioni giovanili e di partiti della sinistra.

*Ada Filosa*

### I COMBATTENTI DELLA BASSA FRIULANA

**L**il 4 marzo, nel 67° anniversario della Liberazione, a Sacileto di Ruda, in Provincia di Udine, l'ANPI ha commemorato i combattenti dell'Intendenza "Montes" e dei Gruppi di Azione Patriottica (GAP) fucilati dai fascisti nel febbraio del 1945.

All'iniziativa promossa dall'ANPI, come ogni anno, hanno aderito, con il patrocinio e la partecipazione, numerose amministrazioni comunali della Bassa friulana e della Provincia di Gorizia: Ruda, Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Fogliano-Redipuglia, Monfalcone, Palmanova, Pocenia, Terzo d'Aquileia.

Dopo aver depresso una corona sulla lapide presso la tristemente nota Caserma "Piave", luogo nel quale i partigiani vennero sottoposti ad indicibili e terri-



Il corteo del 4 marzo in onore della Liberazione a Sacileto di Ruda (Udine)



*Il discorso celebrativo durante la commemorazione a Saciletto con le autorità*



*La cerimonia commemorativa di Udine del 12 febbraio, in ricordo dei ventitrè patrioti fucilati dai fascisti*

bili torture ad opera dei nazifascisti, la manifestazione è proseguita in Saciletto dove, dopo un corteo con i Gonfaloni dei Comuni e le bandiere delle Associazioni combattentistiche, il coro femminile "Multifariam" ha eseguito brani musicali della Resistenza e gli alunni delle scuole di Terzo d'Aquileia e di Ruda hanno recitato proprie poesie.

Il Sindaco di Ruda, Palmira Mian, ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale e Luciano Guerzoni, Vice Presidente Nazionale Vicario dell'ANPI, ha tenuto il discorso celebrativo nel quale ha ricordato che «siamo orgogliosi di questi uomini e di tutti coloro che hanno lottato per la democrazia, nella Bassa friulana, in tutto il Friuli e in tutt'Italia. La Resistenza in questa regione ha specificità diverse da quelle di altre regioni che la ricerca storica degli ultimi anni ha messo in luce. In particolare modo colpisce il prezzo pagato per gli orrori della dittatura fascista dal movimento partigiano nel suo complesso che regge perché è sorretto dai civili. Oppressioni, torture, rastrellamenti qui sono stati più duri; in queste terre che Mussolini accetta di candidare a parte dell'impero nazista fantasmatico. È necessario impedire il ritorno indietro diffondendo l'esigenza di fiducia. A tal proposito invitiamo i giovani a riflettere e a scendere in campo aderendo ai partiti politici che vanno conquistati e cambiati. Questo deve essere un invito alla speranza».

Oltre ai 22 gonfaloni comunali, a decine di sindaci, a una nutrita folla, hanno partecipato alla manifestazione i consiglieri regionali Mauro Travanut, Anna Maria Menosso, il Presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, l'assessore provinciale di Udine Ennio De Corte e la Banda Mandamentale di Cervignano.

Da segnalare l'importante partecipazione di giovani.

## UDINE RICORDA I 23 PATRIOTI FUCILATI DAI FASCISTI

Nonostante un freddo intenso tanti erano i cittadini, le autorità civili e militari che si sono ritrovati, il 12 febbraio, davanti alla lapide posta sul muro del cimitero di Udine, per commemorare ed onorare la memoria dei 23 patrioti fucilati l'11 febbraio 1945 per mano dei fascisti.

Ventitré partigiani garibaldini ed osovani, tutti giovani o giovanissimi, vennero prelevati dalle carceri di Udine, processati e condannati a morte. Fu una vile rapresaglia, come tante altre attuate con ferocia nell'Italia occupata dai nazisti. L'ordine venne impartito dal comando tedesco, ma i solerti e volontari esecutori provenivano tutti dalla milizia repubblicana. Pur consapevoli dell'inafasto destino che li attendeva, i ventitré martiri, caricati su una corriera requisita, andarono incontro alla morte cantando l'Inno di Mameli.

Nel corso della cerimonia sono in-

tervenuti per i saluti il Presidente dell'ANPI Provinciale di Udine, Federico Vincenti, che ha ricordato l'instancabile lavoro dell'Associazione partigiana a difesa e in memoria dei Caduti e dei valori della Resistenza, e il Sindaco della Città di Udine Furio Honsell che si è espresso con queste parole: «I partigiani avevano un'idea grandiosa ed erano stati capaci di disubbidire a un sistema ingiusto. (...) Vorrei che questa lapide e, insieme a essa, tutti i luoghi dove un partigiano ha versato sangue, diventasse monumento nazionale. Basterebbe una legge per risolvere questo problema e soltanto così potremmo ricordare le vittime partigiane, che sono anche martiri, perché hanno lottato per la libertà. Senza il loro intervento non saremmo cittadini, ma ancora sudditi senza una Costituzione».

Successivamente l'onorevole Elvio Ruffino, Vice Presidente dell'ANPI Provinciale ha tenuto l'orazione ufficiale nella quale ha sottolineato che «chi con vari mezzi oggi cerca di rivalutare il fascismo, di attenuarne le responsabilità, di rivalutarne i personaggi se ne rende complice ed apre la strada per nuove ingiustizie e nuove tragedie. No, nemmeno i morti sono tutti uguali: c'è chi ha dato la vita per ideali di democrazia e libertà, e chi è caduto per obiettivi criminali di predominio politico o razziale. Non si invochi l'idealità della Patria: i fascisti che qui hanno partecipato all'esecuzione dei 23 partigiani lo hanno fatto agli ordini dei nazi-

sti, in un territorio sottratto perfino al regime fantoccio di Salò, una parte del quale era stato promesso alle popolazioni cosacche e caucasiche collaborazioniste. (...) La Resistenza italiana è stata un fatto unitario che fin dall'inizio ha saputo trovare un compromesso perfino con la monarchia, che pur si era macchiata della connivenza con il fascismo, per formare un governo unitario delle zone liberate e formare i Comitati di Liberazione Nazionale nelle zone ancora occupate».

La cerimonia è stata accompagnata dalla esecuzione di brani musicali della Resistenza da parte della Nuova Banda di Orzano, diretta dal Maestro Nevio Lestuzzi.

### **DUE TESSERE AD HONOREM DELL'ANPI TRENTINA**

Il 31 marzo l'ANPI di Trento ha consegnato in forma ufficiale la tessera ad honorem dell'Associazione alla Corale "Bella Ciao" e alla maestra Fulvia Zadra Dorigatti.

Chi sono questi soci ad honorem? La Corale "Bella Ciao" nata nell'ambiente sindacale e animata da Monsignor Giuseppe Grosselli, da quasi un ventennio è impegnata a recuperare alla coralità i canti del lavoro, dell'emigrazione e della Resistenza. Un impegno che ha difeso dalla dimenticanza, e arricchito, una produzione popolare della storia del movimento operaio e della Resistenza partigiana. Un impegno che ha consentito, con innumerevoli concerti, la diffusione popolare di un'autentica memoria storica: per non dimenticare! Una presenza che è diventata anche simbolo culturale delle manifestazioni del 25 Aprile e della Resistenza trentina.

Chi è la maestra Fulvia Zadra Dorigatti, bisnonna di 90 anni, lo lasciamo invece dire a lei stralciando una frase da una sua lettera: «Mio padre, fu un perseguitato dal fascismo e ci trasmise i valori per i quali i partigiani lottarono e offrirono la loro vita». Un insegnamento che "la maestra" ha cercato di

trasmettere per 40 anni ai suoi allievi. «Vi ringrazio – scrive ancora – dal profondo del cuore e mi sento onorata di essere accolta, senza merito, nella gloriosa famiglia dei partigiani».

La SOSAT – insignita l'anno scorso della tessera ad honorem dell'ANPI per la sua storia antifascista – ha ospitato l'iniziativa nel corso della quale la Corale "Bella Ciao" si è esibita in canti della Resistenza, seguiti da un brindisi.

**Sandro Schmid**  
(Presidente ANPI del Trentino)

### **ARDUINO BIZZARRO AVIERE E PARTIGIANO**

**S**indaci ed amministratori pubblici del Monferrato, giovani studenti e docenti delle superiori, ex partigiani ed appartenenti a reparti degli Alpini, all'Arma dei Carabinieri, a reparti dei Bersaglieri e gente comune, si sono tutti ritrovati, il 19 febbraio, su invito del Comune di Serralunga di Crea, della Provincia di Alessandria, della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro e dell'ANPI provinciale per ricordare, a Madonnina di Serralunga di Crea, il partigiano ed aviere Arduino Bizzarro, Medaglia d'Oro al valor Militare.

Presenti i gonfaloni della Provincia, del Comune di Casale, dell'ANPI provinciale e di Casale, di Camagna; numerosi i gonfaloni e gagliardetti di associazioni combattentistiche, di istituti scolastici; significativa la delegazione della CRI di Casale Monferrato. Fra gli altri, erano presenti Paolo Filippi per la Provincia, l'ex sindaco di Casale, Riccardo Coppo, il consigliere Calvaruso per il Comune di Casale, Bonafè per il Consiglio Provinciale, il sindaco Tribocco, il sindaco Visca, altri sindaci della Valle Cerrina e del Casalese.

Mentre il parroco, nell'omelia, ha richiamato il contributo alla Resistenza delle popolazioni rurali, della gente semplice e del mondo cattolico, la figura del partigiano Bizzarro è stata introdotta dal

sindaco Giancarlo Berto che ne ha sottolineato la centralità ed il legame con le vicende storiche e resistenziali monferrine.

Vittorio Caligiuri segretario del Nastro Azzurro di Alessandria ha, invece, posto l'accento sul rapporto fra Esercito-Resistenza e valori civili condivisi. Il Presidente dell'ANPI casalese Renato Gagliardini ha legato la figura di Arduino Bizzarro, giovane partigiano ucciso dai fascisti, all'espressione più genuina del movimento partigiano nel Monferrato.

Dopo la proiezione del solenne giuramento dell'82° corso allievi sottoufficiali dell'Aeronautica intitolato all'aviere Arduino Bizzarro, svoltosi a Caserta il 4 aprile 1996, con la presenza dell'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, l'avvocato Sergio Favretto, autore di ricerche e saggi sulla Resistenza nel Monferrato Casalese, ha svolto la commemorazione ufficiale.

Favretto ha proposto un interessante parallelo fra la biografia breve e drammatica di Arduino Bizzarro e la caratterizzazione della Resistenza del Monferrato.

Bizzarro proveniva da una famiglia umile, operaia ed antifascista, di origine veneta, giunta in Piemonte nel '27. Prima garzone, poi aviere ad Asti-Castel d'Annone, partigiano nella Brigata Fox e Piacibello della X Divisione Garibaldi, catturato e per mesi prigioniero dei fascisti ad Alessandria, Aosta, Torino; venne fucilato e sevizato a Madonnina dalle Brigate Nere casalesi a febbraio 1945, a ridosso della Liberazione.

Vi sono tutti gli elementi per considerare Bizzarro un'autentica espressione della Resistenza del Monferrato: qui fu difficile ed originale nel suo nascere, perché i tedeschi occupanti erano pervasivi su tutto il territorio; fu corale e pluralista, perché si alimentò dei contributi diversi della cultura comunista, socialista, cattolica, badogliana, liberale e laica; fu aperta e collaborativa con le formazioni partigiane della Valle d'Aosta, del Canavese, dell'astigiano e cu-



La cerimonia del 19 febbraio a Serralunga di Crea (AL) in ricordo di Arduino Bizzarro

neese; fu crudele e violenta, con tante vittime, eccidi, rappresaglie e rastrellamenti; fu identitaria e fondativa per tutto il Monferrato, creò il presupposto per il nascere di una nuova coscienza civile ed una vera democrazia di popolo.

La figura di Bizzarro può considerarsi come riscontro puntuale a questa caratterizzazione, una caratterizzazione che potrebbe ispirare una nuova coesione sociale oggi.

Arduino Bizzarro, con la Medaglia d'Oro al Valor Militare al petto, ha richiamato il generoso gesto del fratello e lo ha riproposto alle nuove generazioni come esempio di sincera ricerca di libertà.

## A SAN MAURIZIO CANAVESE L'OMAGGIO AI PATRIOTI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Un ponte ideale tra Piemonte e Calabria attraverso l'eroica figura del Partigiano tenente Bruno Tuscano.

Celebrare i patrioti della lotta al nazifascismo coinvolgendo attivamente i giovani e nello stesso tempo creare, attraverso i valori della Resistenza, un ponte ideale tra Piemonte e Calabria, mettendo in comunicazione due realtà lontane come San Maurizio Canavese (TO) e Palizzi (RC) è stato un modo straordinariamente efficace di celebrare il 150° dell'Italia unita.

Ciò è accaduto il 24 gennaio scorso durante la manifestazione, organizzata a San Maurizio Canavese

da Comune e sezione ANPI "Giuseppe Ferrero", con il patrocinio di Provincia di Torino e Comitato "Resistenza, Costituzione, Democrazia", per rendere omaggio ai Partigiani, attraverso il ricordo del tenente G. L. Bruno Tuscano: la faccia onesta della Calabria. Una

simbolica figura che permette di recuperare la dimensione collettiva nazionale di quel fondamentale momento storico che fu la Resistenza, alla cui memoria il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi concesse (unico riconoscimento ad personam) la Medaglia d'Oro al Valor Civile nel 2005.

All'evento, ripreso dalla Rai regionale, hanno partecipato i suoi familiari, accolti con affetto dalle numerose sezioni ANPI della zona.

Il Presidente Provinciale Diego Novelli, dispiaciuto di non poter presenziare, ha inviato un messaggio in cui sottolinea l'aspetto esemplare della vicenda di Tuscano, che «rappresenta drammaticamente la storia di migliaia di nostri fratelli maggiori, i quali si sono trovati improvvisamente l'8 settembre 1943 di fronte ad una scelta non facile, considerate le condizioni in cui erano stati educati e cresciuti durante la dittatura fascista».

L'eroico reggino è stato ricordato dai ragazzi della media, che, nello stesso piazzale dove fu fucilato dai repubblicani, hanno letto documenti relativi alla sua attività partigiana e, soprattutto, l'ultima lettera scritta ai genitori prima di essere ucciso 67 anni fa, quando si sacrificò per salvare i compagni della Colonna "Renzo Giua".

Il forte coinvolgimento dei giovani, che per l'occasione hanno preparato alcuni striscioni con significative frasi di Calaman-

drei portati in corteo per le vie cittadine, è stato sottolineato dal consigliere provinciale Raffaele Petrarulo e dal sindaco Roberto Canova, mentre i comandanti partigiani Gino Cattaneo e Lio Valetto lo hanno salutato con gioia, considerandolo ben più che un segnale di speranza.

Tutti gli intervenuti hanno colto a pieno l'intrinseca valenza educativa, culturale e istituzionale di un'iniziativa volta a tramandare alle generazioni nuove i valori della Resistenza e che ha favorito una sorta di gemellaggio a distanza tra i Comuni di San Maurizio Canavese e Palizzi, costruito – grazie a Bruno Tuscano – sui valori più nobili dell'animo umano e sancito dalle toccanti parole inviate dal sindaco della località calabrese al collega piemontese: «Nel giorno del ricordo del tenente partigiano Bruno Tuscano, porgo, all'intera comunità di S. Maurizio Canavese i miei più profondi sentimenti di gratitudine in nome di tutti i cittadini di Palizzi per quanto ha fatto e fa per tenere viva la sua memoria e non disperdere il suo insegnamento. Anche noi siamo col cuore lì dove il suo cuore ha scelto di essere figlio dell'Italia».

Portiamo l'orgoglio che un figlio della nostra Terra ha consacrato la sua breve esistenza per ricordarci che coraggio, fierezza e altruismo non hanno luogo geografico. L'affetto e la riverenza con cui la vostra Comunità ricorda Bruno Tuscano assieme a tutti gli altri patrioti della lotta di Liberazione dal nazi-fascismo ci riempie di commozione e ci fa sentire vicini a voi. Così non siamo soli».

La manifestazione, dunque, non è stata un affettuoso raduno di reduci, bensì un momento importante di trasmissione della memoria, da nord a sud.

I protagonisti del passato, accanto agli interpreti del futuro hanno dato vita ad un'autentica festa dedicata ai partigiani: i patrioti che con i loro sacrifici, combattendo contro i nazifascisti, restituirono unità e



150° partigiano a S. Maurizio Canavese - I ragazzi delle scuole medie con gli striscioni e il libro (Archivio F. Brunetta)



S. Maurizio Canavese - Sala Consigliare - Il comandante Gino Cattaneo parla ai ragazzi (Archivio F. Brunetta)

dignità all'Italia. Una festa che, almeno a San Maurizio Canavese, ha rimediato alla diffusa ingratitudine verso i patrioti della vera libertà, dimenticati proprio nell'anno del 150° anniversario dell'Unità nazionale.

L'evento si è concluso in municipio, sulle note di "Bella Ciao", con la consegna a ciascuno studente del libro "I ragazzi che volarono l'aquilone. Indagine su una formazione partigiana", in cui è raccontata la vicenda di Bruno Tuscano e dei suoi compagni, pubblicato da Araba Fenice di Boves e scritto da Franco Brunetta con l'intento di tenere alti gli ideali dei partigiani e fare giustizia nei confronti di certi giudizi sulla Resistenza espressi dai cosiddetti revisionisti della Storia.

*Sezione ANPI "Giuseppe Ferrero" - San Maurizio C.se*

### **IL RICORDO DELL'ECCIDIO DELL'EPIFANIA 1944 A TRAVES**

Lo scorso 6 gennaio si è svolta a Traves, in Val di Lanzo (TO) l'annuale commemorazione dell'eccidio dell'Epifania 1944, organizzata da Comune e sezione ANPI di Traves, Comitato "Caduti 6 gennaio" e Comitato di zona Valli di Lanzo e Ceronda dell'ANPI. L'omaggio ai partigiani travesini Giuseppe Pocchiola, Giacomo, Giulio e Guido Vottero, al torinese Felice Lanfranco e ai due cittadini casellesi, Vincenzo Bo-

schia e Carlo Cravero, entrambi organizzatori della nascente resistenza antifascista, trucidati dai nazisti il 6 gennaio del 1944 presso i binari della stazione, si è fatto più vivo quand'è sopraggiunto il treno. Perché, spontaneamente, si è creata un'emotiva suggestione, con i pensieri dei presenti che volavano a ripensare cosa accade quel giorno di 68 anni fa. Così l'inatteso fuori programma ha aggiunto valore alla commemorazione, iniziata con la S. Messa in memoria dei Caduti e l'omaggio alle lapidi del municipio. Poi, presso l'area attrezzata "Ponte Vecchio" in frazione Rozello, si è formato il corteo aperto dai musicisti della Filarmonica travesina e seguito dai gonfaloni di Regione Piemonte, Provincia, città di Lanzo decorata per il contributo alla lotta di Liberazione, di parecchi Comuni della zona, dalle bandiere delle sezioni partigiane e dallo striscione della sezione "Giuseppe Rigola" dei tranvieri torinesi. Di fronte al gremito piazzale della stazione, luogo di memoria dell'inumanità della guerra, i bambini hanno regalato ai presenti pensieri di pace, preparati sotto la valida guida delle loro maestre, "parte buona della società" secondo la

definizione di Angelo Boccalatte, vicepresidente dell'ANPI provinciale.

Sul ruolo dei giovani e contro l'indifferenza che nuoce alla memoria si sono espressi i sindaci di Traves e di Caselle, Osvaldo Cagliero e Giuseppe Marsaglia Cagnola. Subito dopo ha preso la parola una persona che, in quanto a passione, non è secondo a nessuno: Luigi Ciotti. Dal palco, affiancato da rappresentanti dell'ANPI, tra cui Gino Cattaneo e Giovanni Datta e dal consigliere provinciale Raffaele Petrarulo, il presidente di Libera, interrotto più volte dagli applausi, è intervenuto sul rapporto tra società attuale e memoria resistenziale. Un nesso che dovrebbe trasformarsi in impegno quotidiano personale, attraverso "il morso del più", e collettivo per rafforzare la democrazia minacciata dalle mafie e dalla corruzione.

*Franco Brunetta*



Traves 6/01/2012 - L'omaggio ai Caduti (Foto Franco Brunetta)